



Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 08/05/2015

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	ASSENTE
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	
4)	"	Bianca Maria	D'ANGELO	
5)	"	Vittorio Luigi	FUCCI	
6)	"	Gaetano	GIANCANE	
7)	"	Anna Caterina	MIRAGLIA	
8)	"	Severino	NAPPI	ASSENTE
9)	"	Daniela	NUGNES	
10)	"	Giovanni	ROMANO	
11)	"	Ermanno	RUSSO	ASSENTE
12)	"	Pasquale	SOMMESE	
13)	"	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

1. sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;
2. con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;
3. la legge n.190/2012 prevede, in particolare:
 - la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica (art. 1 comma 7);
 - l'adozione, da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;
4. con D.P.G.R. n. 454 del 25/11/2013 è stata nominata la dr.ssa Giovanna Paolantonio quale Responsabile per la prevenzione della corruzione, nonché Responsabile della trasparenza della Giunta Regionale;
5. con DPGR n. 41 del 31/01/2014 sono stati approvati il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;
6. a seguito dell'implementazione del *processo di gestione del rischio* prescritto dal PNA, realizzata nel 2014 mediante la mappatura dei processi riferiti alle 4 aree obbligatorie di rischio previste dalla norma e le attività di identificazione, analisi, valutazione e trattamento del rischio corruzione, con individuazione delle misure di contrasto, si è provveduto ad aggiornare il Piano anticorruzione 2013-2016 elaborando il *Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017*;
7. con riferimento al processo di ponderazione dei rischi, al fine di renderlo metodologicamente corretto e affidabile, si è tenuto conto della letteratura scientifica in tema di gestione del rischio, affidandosi a logiche e principi di natura "prudenziale". In particolare, in considerazione del fatto che spesso la probabilità del verificarsi di eventi di natura corruttiva non può essere stimata in maniera affidabile, è apparso opportuno, nell'analisi e aggregazione dei dati, applicare l'operatore "massimo";
8. per la costruzione degli indicatori di impatto e probabilità, si è ritenuto opportuno utilizzare un approccio "non compensativo" nell'aggregazione delle diverse variabili;
9. i dati rilevati a livello di ufficio (UOD) sono stati sintetizzati per processo utilizzando, come misura di tendenza centrale, la mediana, in quanto, su un dato processo organizzativo possono intervenire più uffici;
10. in ordine ai rischi rilevati dall'analisi, il Piano contiene l'individuazione e progettazione delle misure di prevenzione e contrasto obbligatorie (prescritte dal Piano Nazionale Anticorruzione) e di misure ulteriori, individuate dagli uffici dell'Ente;
11. con specifico riferimento alle misure ulteriori, per l'annualità 2015 sono state individuate e pianificate per l'area di rischio *"Acquisizione e progressione del Personale"*, rispetto alla quale le fasi di analisi dei rischi e di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione hanno seguito un'impostazione maggiormente analitica; per quanto concerne le restanti aree di rischio, si procederà all'individuazione e pianificazione delle misure ulteriori nelle annualità 2016 e 2017;
12. l'applicazione dell'intero Piano sarà effettuata, in ogni caso, con gradualità, in considerazione della particolare complessità organizzativa dell'amministrazione regionale;

RILEVATA la necessità di aggiornare i contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 alla luce degli esiti del percorso di mappatura dei processi e di identificazione, analisi, valutazione e trattamento dei rischi realizzato nel 2014 e della conseguente individuazione e pianificazione delle misure di contrasto da implementare nel triennio 2015-2017;

CONSIDERATO che il citato art. 1, comma 8, della legge n. 190 del 2012 stabilisce che il Piano di prevenzione della corruzione sia adottato dall'organo di indirizzo politico e che la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.12/2014 stabilisce che *la competenza ad adottare il Piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali, spetta alla Giunta;*

RITENUTO

- a) di dover approvare il “Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017” e relativi allegati, predisposti, secondo le metodologie e i criteri ispirati al maggior rigore evidenziati in premessa, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- b) di dover pubblicare il Piano e gli allegati di cui al punto 1 sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” – sotto-sezione “*Altri contenuti – Corruzione*”, inviandone altresì copia a tutti i dipendenti attraverso posta elettronica interna;
- c) di dover dare atto che la documentazione analitica inerente la mappatura dei processi e l'attività di identificazione e analisi del rischio è agli atti dell'ufficio del Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- d) di dover procedere alla trasmissione del Piano di cui al punto 1 e dei relativi allegati all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), così come previsto dall'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 e dall'art.19, comma 15, del d.l. n. 90/2014 convertito nella legge 114/2014 - che ha trasferito le competenze in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione dal Dipartimento della Funzione pubblica ad A.N.AC. - secondo le modalità di trasmissione previste dall'Autorità;

VISTO:

1. La legge 6 novembre 2012, n. 190;
2. il D.P.G.R. n. 454 del 25/11/2013;
3. il D.P.G.R. n. 41 del 31/01/2014;
4. la delibera n. 12/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;
5. l'Intesa raggiunta tra Governo, Regioni ed Enti Locali in Conferenza Unificata il 24 luglio 2013.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime;

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni espresse in premessa che si intendono riportate integralmente:

1. di approvare il “*Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017*”, predisposto, secondo le metodologie e i criteri ispirati al maggior rigore evidenziati in premessa dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e i relativi Allegati, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto (all.ti nn 1-2-3-4);
2. di pubblicare il Piano e gli allegati di cui al punto 1 sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” – sotto-sezione “*Altri contenuti - Corruzione*”, inviandone altresì copia a tutti i dipendenti attraverso posta elettronica interna;
3. di dare atto che la documentazione analitica inerente la mappatura dei processi e l'attività di identificazione e analisi del rischio è agli atti dell'ufficio del Responsabile per la prevenzione della corruzione;
4. di procedere alla trasmissione del Piano di cui al punto 1 e dei relativi allegati all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), secondo le modalità di trasmissione da essa previste;
5. di precisare che il Piano in questione potrà essere modificato e/o integrato anche in applicazione degli indirizzi che verranno espressi in sede di Conferenza Unificata;
6. di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, ai Responsabili delle Strutture di Missioni, all'Autorità di Audit, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza e all'Unità Operativa Dirigenziale “Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)” per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e sul B.U.R.C.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	257	del	08/05/2015	DIPART.	94	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP.	1	UOD/STAFF DIR.GEN.	0
------------------	-----	-----	------------	---------	----	--------------------------	---	--------------------	---

OGGETTO :

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ASSESSORE		<i>Presidente Caldoro Stefano</i>	_____	_____
IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		<i>Il Resp. prevenzione della corruzione e trasparenza Dott.ssa G.Paolantonio</i>	_____	_____

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	<i>08/05/2015</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	<i>01/06/2015</i>

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma
